

SERIE A CALCIO

Un providenziale recupero decretato dall'arbitro triestino Baldas ha consentito al brasiliano di segnare dopo il novantesimo Stadio in festa per una vittoria che non cancella i problemi di Bigon Ottima gara dei toscani malgrado la prima sconfitta stagionale



Maradona urla tutta la sua gioia e la rabbia che ha in corpo Forse l'incubo è stato messo dietro le spalle A destra, il gol decisivo di Careca

NAPOLI-PISA

Table with 2 columns: Player Name and Goals/Assists. Includes Gall, Ferrara, Francini, Crippa, Baroni, Corradini, Rizzardi, Venturini, De Napoli, Careca, Maradona, Silenzi, Tagliatale, Renica, Zola, Incocciati.

2-1

MARCATORI: 37' Maradona (rigore), 64' Padovano, 92' Careca. ARBITRO: Baldas 5. NOTE: Angoli: 6-2 per il Napoli, Spettatori: 52.624 per un incasso di L. 1.257.353. Abbonati 41.679 per una quota di L. 934.491.352

Table with 2 columns: Player Name and Goals/Assists. Includes Simoni, Cavallo, Lucarelli, Argentesi, Calori, Bosco, Neri, Simeone, Padovano, Larsen, Dolcetti, Pullo, Piovanelli, Lazzarini, Boccafresca, Been.



Careca fuori dal tempo

DAL NOSTRO INVIATO RONALDO PERGOLINI

NAPOLI. A vedere il Genio arrancare dolorosamente per il campo si deve essere impietositi anche lui, il signor Baldas di Trieste. Il Napoli, dopo aver provato con tutte le sue forze, che in questo momento sono esclusivamente nervose, sembrava doverci arrendere allo sfrontato, irriverente Pisa e accettare il pari e patta. Ma una providenziale, anche se giustificata, dilazione dell'arbitro è servita per far spuntare agli azzurri la prima vittoria in campionato. Il tempo è ormai scaduto. Il pallone viene combattuto faticosamente a centrocampo. Il signor Baldas sta per mettere bocca al fischietto.

Ha un attimo di estasi per il pallone è schizzato verso l'area pisana e finisce in calcio d'angolo. Il Genio si strascina verso la bandierina. Lo stadio che stava rumoreggiando si ammutolisce. Il vellutato pallone del Genio viene splendidamente (e finalmente) incornato da Careca: gol, un gran bel gol e gli insulti, le tante condanne con le quali i tifosi vorrebbero giustificare Silenzi si trasformano in applausi e urla di gioia. Il Napoli torna a vincere e scaccia lo spauracchio di una crisi nella quale sembrava ormai svoltarsi senza speranza. Alle vittorie non si guarda in faccia, ma questo Napoli de-

ve continuare a rimpiangere allo specchio non per soddisfare impossibili vanità ma per continuare a scandagliare i suoi limiti. Il Pisa è squadra giovane, agile e il felice avvio di campionato gli dà anche un pizzico di sfrontatezza. La squadra ha cominciato subito a giocare a viso aperto e quella saetta di Padovano, dopo appena quattro minuti, prova a far sbattere il muso a Gall. Il Napoli cerca di prendere le misure alla squadra di Lucescu, ma si trova a farlo dovendo anche ricambiare il suo assetto per l'uscita del libero Corradini costretto allo sbraccio nel tentativo di acchiappare il volante

Neri. Entra Rizzardi che si piazza sulla fascia, mentre Francini si sposta al centro e Baroni diventa libero. Piovane sul bagnato per un Napoli già nella tempesta. Maradona: copre il campo a passettini, ma lo stolco capitano è sempre l'unico in grado di far alzare il gioco da mortale (quello per pestare il sale) della sua squadra. Al 18' su pressione mette il pallone sulla testa di Silenzi, il brutto tentativo fa una bella cosa incoraggiando sul palo opposto, ma sulla linea salva Piovanelli. I toscani si limitano a giocare con il topò-Napoli senza però avere la voglia, e nemmeno la forza, di sferrare micidiali zampate. Ma il topo trova il modo di

uscire dalla trappola. Ferrara in area viene, anche se non platealmente, trattenuto da Argentesi e l'arbitro scatta indicando il dischetto. I pisani non protestano, si lamenta solo il portiere Simoni, dopo la realizzazione di Maradona perché il Genio ha interrotto la corsa prima di calciare. Ma forse protesta solo per aver perso la sua imbattibilità che durava dall'inizio del campionato. È il 37', il Pisa accusa ma sa anche reagire e al 43' Baroni deve prodursi in una spaccata da «etole» per anticipare Piovanelli a due passi da Gall. Il Napoli dà l'impressione di poter gestire la partita. La squadra di Bigon, però, come era accadu-

to anche nella partita contro il Cagliari si allunga troppo lasciando ampi spazi al contropiede avversario. E quando in campo c'è un centometrista come Padovano significa votarsi al suicidio. Al 64' il centravanti lanciato da Piovanelli brucia sullo scatto Ferrara e Baroni e poi infila Gall in uscita. Il pareggio ci sta, ma non ci sta il Napoli che, schiumando rabbia, dà l'assedio alla porta pisana. Al 72' stop di petto di Careca che poi appoggia a De Napoli, il Totò napoletano si inventa una rovesciata spettacolare. La palla è sotto la traversa. Simoni in ritardo riesce a stopparla e poi è pronto a smanciarla in calcio d'angolo.

Il portiere pisano dà il via ad uno show personale. Al 79' esce su un corner battuto da Maradona, ma ostacolato perde la palla. Raccolge e tira Silenzi un difensore respinge con il corpo e i napoletani reclamano un fallo di mano. Un minuto dopo para d'istinto un colpo di testa ravvicinato di Ferrara. All'84 gli dà una mano il palo: cross di Ferrara, superbo stacco di testa di Baroni, ma la micidiale incornata centra il palo. Il Pisa è con la lingua in agguato e nonostante i suoi dolori si fa taumaturgo di un altro (misterioso) malato: il brasiliano Careca che concede la grazia di un gran gol.

Maradona «E adesso aspettatevi in Coppa»

NAPOLI. Careca torna al gol e torna a parlare. Con rabbia. «Ditemi se c'è un attaccante italiano che sia in forma... Nessuno! E allora? perché si è parlato tanto di me quando sono stato a secco per una sola settimana? Comunque i tifosi sono sempre stati dalla mia parte. Belle il mio gol? Grazie ma è tutto dedicato a Maradona che è sceso in campo in condizioni fisiche incredibili...»

Anconetani Rabbia nello spogliatoio: «Ladri...»

NAPOLI. Silenzi muti i giocatori del Pisa. Lucescu in testa. Il presidente Anconetani lo aveva preannunciato fendendo la folla che lo attorniava per sapere come avesse preso quella incredibile sconfitta. «I tesserati del Pisa sono tutti rauchi, non ci saranno dichiarazioni», si era limitato ad urlare Anconetani. «Ladri, ladri. Non si può vincere così!», si è sentito gridare negli spogliatoi della squadra degli ospiti. Al neozaurri pisano non è andato giù il rigore, ma soprattutto non è andato giù il lungo recupero finale.

Assalti a ripetizione, ma sul terreno amico del Sant'Elia la vittoria per Ranieri non arriva mai

In casa propria come estranei



L'allenatore cagliaritano Ranieri indica la strada della vittoria. Ma in casa la squadra sarda ha racimolato appena un punto in due partite

CAGLIARI-CESENA

Table with 2 columns: Player Name and Goals/Assists. Includes Jelpo, Festa, Cornacchia, Rocco, Herrera, Valentini, Firicano, Cappioli, Fonseca, Francescoli, Paolino, Nardini, Di Bitonto, De Paola, Nobili.

0-0

ARBITRO: Quartuccio 6. NOTE: Angoli: 6 per parte. Ammoniti: per il Cesena, Calcaterra al 32' e Nobile al 63'; per il Cagliari, Valentini al 69' ed Herrera al 82'. Spettatori paganti 9.640, abbonati 12.061.

Table with 2 columns: Player Name and Goals/Assists. Includes Fontana, Calcaterra, Nobile, Esposito, Del Bianco, Barcella, Jozic, Pierleoni, Ansaldo, Piraccini, Ciocci, Giovannelli, Turchetta, Antonoli, Gelain, Amarildo.

GIUSEPPE CENTORE

CAGLIARI. Dopo il choc casalingo con l'Inter, il colpo di Napoli e la sconfitta, pur giocando bene, di Bergamo, il Cagliari al secondo impegno tra le mura amiche comincia a conoscere le difficoltà della serie A. Contro una squadra coriacea come il Cesena, attaccare a testa bassa affidandosi a spunti individuali, non porta, come nel campionato cadetto, al bottino pieno. Anzi, può condurre a pericolosi svariati difensivi, causati da inesperienza e ingenuità. I romagnoli erano scesi al Sant'Elia con il dichiarato intento di strappare un punto, e forti di una maggiore esperienza, non hanno faticato più di tanto a raggiungere il risultato perseguito. La squadra ospite si è presentata alla grande, per nulla intimorita: dopo tre minuti Turchetta, insieme a Ciocci, la bestia nera della difesa rossoblu, approfittando di una indecisione di Firicano, in piena area, ruba il pallone e tira prontamente, trovando però sulla sua strada il portiere leipo pronto alla deviazione in angolo. Per i primi venti minuti è il portiere di casa ad essere posto sotto pressione, con Esposito, all'8', con uno splendido corner a rientrare di Turchetta al 21' e

con Calcaterra un minuto dopo. Il Cagliari, in questa prima parte, arranca. Ranieri, forse prevedendo pericoli per la sua squadra, è partito prudente, schierando la sua formazione con un difensore in più e un centrocampista in meno, e sganciando ogni tanto Cornacchia sulla fascia destra del fronte d'attacco. È proprio da quest'ultimo sono venuti i pericoli maggiori per il portiere cesenate Fontana nel primo tempo; al 31' ed al 34', il difensore rossoblu spreca due occasioni d'oro, praticamente solo davanti al portiere. Il Cagliari, con un Matteoli trascinatore ed un Francescoli un po' in ombra per la rigida marcatura anche sulla trequartista, attacca senza molta convinzione, spreca troppo in fase di impostazione ed esponendosi al veloce contropiede avversario, che in finale di tempo impegna leipo in due difficili interventi. La ripresa si apre con l'atteso cambio: esce Cornacchia ed entra Rocco, un pimpante tornante che creerà qualche difficoltà alla difesa cesenate. Il Cagliari cerca il risultato pieno e spende molte energie. Matteoli pian piano si spegne, e Cappioli risulta troppe volte inconcludente. Ma è la legione

straniera rossoblu a creare i pericoli maggiori per Fontana; Francescoli ed Herrera, con tiri dal limite, da fermo e dopo triangolazione, impegnano il portiere ospite che tuttavia, sorretto da un ottimo pacchetto difensivo, non dà mai la sensazione di capitulare. Solo al 24' della ripresa, facilitato da un rimpallo sulla trequartista, Fonaeca si trova al limite dell'area piccola: il tiro immediato supera l'estremo difensore romagnolo ma, scoccato in ritardo, consente al difensore Barcella di recuperare a pochi centimetri dalla linea bianca, strizzando in gola il grido dei ventiduemila spettatori del Sant'Elia. La partita si avvia inesorabilmente verso il pareggio. Al 30' Herrera, dopo uno slalom tra i difensori bianconeri, fonda un gran destro verso l'incrocio dei pali trovando Fontana pronto alla risposta. Arrivano le ammonizioni, alcune abbastanza gratuite, e le sostituzioni. L'ultimo brivido della partita a tre minuti dalla fine. Francescoli, lento col pallone ma efficace nel dialogo stretto, riceve un cross da Matteoli: l'urugualano si gira bene all'altezza del dischetto e tira a colpo sicuro; la sfera esce di pochi centimetri, portando via le ultime speranze dei rossoblu, ma riusciti a battere il Cesena in serie A.

4. GIORNATA

CLASSIFICA

Table with columns: Squadre, Punt, Partite, Reti, In Casa, Reti, Fuori Casa, Reti, Me. Lists teams like Milan, Inter, Sampdoria, Pisa, Atalanta, Juventus, Genoa, Roma, Parma, Lecce, Torino, Napoli, Lazio, Bari, Fiorentina, Cagliari, Bologna, Cesena.

CANNONIERI



4 reti Klinsmann (Inter) (nella foto) e Carnevale (Roma). 3 Caniggia (Atalanta); Baggio (Juventus); Piovanelli (Pisa). 2 Evar (Atalanta); Joao Paulo (Bari); Lacatus (Fiorentina); Agullera (Genoa); Van Basten (Milan); Careca (Napoli) e Padovano (Pisa). 1 Bonacia; Raduclou e Dicari; Iliy e Detari; Rocco, Francescoli e Fonseca; Pierleoni; Fuser e Kubik; Onorati; Bianchi e Pizzi; Napoli; Riedle; Pasculli; Agostini Evani e Massaro; Maradona; Brolin, Minotti, Melli e Osio; Simeone; Salsano e Voeller; Invernizzi; Lombardo e Mikhailcenko; Lentini, Martin Vazquez e Muller.

PROSSIMO TURNO

Table with columns: Team, Opponent, Date/Time. Includes Atalanta-Inter, Cesena-Bari, Lazio-Bologna, Lecce-Juventus, Milan-Cagliari, Parma-Sampdoria, Torino-Roma, Avellino-Salernitana, Pescara-Lucchese, Pavia-Monza, Giulianova-Chieti.